

| inbreve |

economia

VAL D'AOSTA AL VIA I LAVORI PER IL RIFUGIO ECOLOGICO

Sarà il simbolo della sperimentazione architettonica al servizio dell'ecosostenibilità in ambiente alpino. Si tratta di "Casa Capriata", un rifugio che sorgerà nel comprensorio sciistico di Weissmatten, a Gressoney-Saint-Jean, a quota 2020 metri. Articolato su tre piani, 200 metri quadri di superficie il rifugio sarà realizzato in legno su tre piani. Disporrà di una dozzina di posti letto e, a piano terra, un ristorante con 35 coperti. Il costo della realizzazione si aggira attorno ai 400 mila euro. «Si tratta di uno dei più importanti esempi di edificio passivo (caratterizzato da perdite di calore vicine allo zero, ndr) in Europa - anticipa Guido Calligari, direttore scientifico del progetto redatto dal Politecnico di Torino - con un livello di dispersione pari a zero e un particolare sistema di recupero delle acque reflue». L'avvio del cantiere di Casa Capriata, che trasforma in realtà un progetto del 1954 dell'architetto torinese Carlo Mollino (un vero manifesto dell'avanguardia architettonica) avverrà in concomitanza con il congresso mondiale di Architettura, ospitato nel capoluogo piemontese dal 29 giugno al 3 luglio prossimo.



DALLE TERRE DEI MAFIOSI UN AGRITURISMO, UN'AZIENDA VINICOLA E 15 MILA BOTTIGLIE

Era la masseria di Totò Riina a Corleone, a due passi dalla riserva di Gorgo del Drago, una delle aree protette più importanti e suggestive dell'Italia meridionale. Un luogo di morte e di ingiustizia durante i summit mafiosi. D'ora in poi ospiterà "l'Agriturismo della Legalità". Un complesso di circa 300 metri quadri suddiviso in due casolari: le stanze che ospitavano i vertici di Cosa Nostra sono oggi diventate camere e saloni pronti ad accogliere i futuri ospiti (la struttura sarà inaugurata la prossima estate): 16 posti letto e un ristorante con 90 coperti, incastonati in un panorama mozzafiato, con tanto di laghetto e cascata. Nelle piazzole, al posto delle potenti auto degli "uomini d'onore" sono stati realizzati campi

da calcetto, tennis e giochi per i più piccoli.

«I beni confiscati al "capo dei capi" sono stati assegnati alla cooperativa sociale Pio La Torre - Libera Terra» spiega Lucio Guarino, direttore del consorzio

Sviluppo e Legalità, al quale aderiscono otto comuni della provincia di Palermo. «Determinante è stato il finanziamento del ministero dell'Interno, reso possibile dal Progetto sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno».

Durante la presentazione dell'agriturismo è stata anche annunciata una nuova etichetta della linea "Centopassi", realizzata dalla cooperativa "Placido Rizzotto". Un bianco Catarratto, prodotto in quantità limitata (15 mila bottiglie) realizzato con uve provenienti dai vigneti di San Giuseppe Jato confiscati al clan dei Genovesi. A San Cipirello, su altri terreni della stessa famiglia, sorgerà invece una cantina frutto di un investimento di un milione di euro, sempre erogato dal Viminale.

FAME E AMBIENTE DUE CONVEGNI CON SEPULVEDA, YUNUS E STIGLITZ

Che legame c'è tra i cambiamenti climatici e la povertà nel Terzo mondo? Come si può frenare lo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali? Si possono introdurre modelli economici ecologicamente e socialmente sostenibili? Cosa devono fare i media per trattare correttamente i temi ambientali, anziché limitarsi al catastrofismo? Sono alcune delle questioni oggetto dei due forum organizzati (a giugno e novembre) da GreenAccord, l'associazione cristiana che ogni anno riunisce gli operatori dell'informazione per sensibilizzarli sulle tematiche sociali ed ambientali.

Il primo - "Il grido dei poveri e la salvaguardia del Creato", a Pistoia dal 20 al 22 giugno - coinvolgerà oltre cento giornalisti ed esponenti del mondo scientifico e culturale. Sono previsti gli interventi del fondatore della comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi e del vescovo di Manaus (Brasile) Luiz Soares Vieira.

Il secondo convegno, "Quale sviluppo per il sud del mondo?", si terrà invece dal 25 al 28 novembre a Monte Porzio Catone, a pochi chilometri da Roma. Dieci gli interventi in programma. E i relatori sono tutti di fama internazionale: tra gli altri, lo scrittore Luis Sepulveda, Walden Bello, vincitore dell'Alternative Nobel Prize, Mohammed Yunus, ideatore del microcredito e l'economista premio Nobel, Joseph Stiglitz.

Rifiuti zero, la nuova frontiera del riciclo >32
Biodinamico è: natura, qualità, ricerca e formazione >34
Speciale (staccabile) sui Gruppi di acquisto solidale >37

| in breve |

solidale

**ANCHE A ROMA
ARRIVANO
I DETERSIVI
ALLA SPINA**

Non più solo bevande come birra e latte. Anche la Capitale apre le porte ai "detersivi alla spina". All'ipermercato di via Tiburtina è stato infatti inaugurato il primo distributore in tutta la regione Lazio in grado di erogare ai consumatori detersivo per piatti, per bucato a mano e in lavatrice, e ammorbidente. Il progetto è stato promosso e finanziato dall'assessorato regionale all'Ambiente insieme all'ente di ricerca Ecologos e Sviluppo Lazio e con la collaborazione di produttori e catene di distribuzione.

«È il primo distributore alla spina di detersivi biodegradabili - sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente, Filiberto Zaratti - ed è in grado non solo di ridurre gli involucri e lo smaltimento, utilizzando meno energia, meno acqua e meno risorse ambientali, ma anche di assicurare un risparmio del 30% ai cittadini». In realtà, l'introduzione dei "detersivi alla spina" (ormai diffusissima in Germania, Austria e nord Europa) non è una novità assoluta per il nostro Paese. Impianti dello stesso tipo sono già operativi in molte altre città italiane (per conoscere i punti vendita, è possibile consultare il sito <http://millebolle.iport.it>).

Peccato che, finora, questo metodo di distribuzione abbia riguardato quasi solo le regioni del centro e del nord-est.

**CROLLANO LE VENDITE
DI FRUTTA E VERDURA,
CRESCONO I CONSUMI
DI ALIMENTI BIOLOGICI**

Le spese alimentari crollano, i consumi di frutta e verdura si contraggono, ma il settore dei prodotti biologici sembra immune da questa dinamica. Una controtendenza talmente marcata da far parlare di vero boom. Da parte delle famiglie, specialmente quelle con bambini piccoli, c'è la ricerca della qualità e del mangiare sano. I dati Ismea/AcNielsen, presentati dalla confederazione degli agricoltori (Cia), mostrano nel settore dei "biologici" un aumento del 9,7% nei primi nove mesi del 2007 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Aumento che schizza al 36% se si considerano solo salumi e carni e addirittura al 43% nel caso dei prodotti dell'infanzia. La ricerca evidenzia però differenze molto marcate a livello geografico.



A trainare l'espansione del settore sono soprattutto le regioni settentrionali (+18% al Nord-Ovest e 15% al Nord Est) mentre il resto d'Italia fa segnare una contrazione delle vendite (-8,5% al Centro e -4,3% al Sud). «Questi dati sono la riprova - commentano dalla Cia - che i prodotti "bio" fanno breccia tra gli italiani. Al tempo stesso aumentano gli agricoltori che scelgono coltivazioni e allevamenti naturali: hanno ormai superato le 51 mila unità con un incremento del 2,4%».

Buoni i risultati anche nel settore dei prodotti equosolidali certificati FairTrade. La crescita tra il 2006 e il 2007 si è attestata sul 12% pari a circa 38 milioni di euro. Sopra la media le performance di thé (+36%), caffè e cacao (+23%). Risultati ottenuti grazie all'inserimento dei prodotti certificati FairTrade nei punti vendita Auchan, Dico e Lidl nell'ultimo trimestre dello scorso anno. «Siamo consapevoli che, rispetto al trend degli altri paesi europei l'Italia presenta una crescita più contenuta - afferma Paolo Pastore, direttore di Fairtrade Italia - La situazione economica del nostro Paese, fanalino di coda dell'Unione Europea per la crescita economica, si ripercuote anche nel nostro settore».

**CONTRO
IL CAROVITA
PANE
A UN EURO**

Un chilo di pane (quello comune) a un euro, per sei mesi a partire dal 2 maggio. Non sarà la panacea del carovita, ma di fronte all'aumento dei prezzi dei generi alimentari, le istituzioni (insieme alle associazioni di categoria) cercano possibili rimedi. L'iniziativa parte da un'idea del Centro di ricerca "Don Milani", che da tempo chiede di vendere i generi di prima necessità a prezzi calmierati. A recepirlo, per prime, la provincia di Milano (che ha siglato l'accordo con Conad e Coop Lombardia) e la regione Emilia-Romagna (che ha coinvolto anche Coop Nordest, Estense e l'associazione nazionale cooperative dei dettaglianti). «Siamo solo all'inizio di un percorso virtuoso. Ma l'accordo - spiega Filippo Penati, presidente della provincia di Milano - dimostra che è possibile un'azione concreta per contenere i prezzi». «L'utilità sociale dell'iniziativa è evidente, in particolare in favore di chi fatica a fare la spesa», aggiunge l'assessore emiliano al Commercio, Guido Pasi. In effetti, i dati rilevati sembrano suffragare tali opinioni. A Bologna, ad esempio, su un campione di 28 esercizi, un chilo di pane costava in media 3,45 euro (con un'oscillazione tra 1,39 e 4,80). Anche se c'è chi ricorda che, negli ipermercati della Coop Adriatica, il pane a un euro si vende già da due anni.